

«Io sono la risurrezione e la vita»



Quando Gesù usa l'espressione "Io sono ..." vuol dirci che Egli è colui che possiede il bene più prezioso che si possa desiderare: la Vita, quella vita che non muore.

Lui fa capire che già adesso, nel presente, Egli è per tutti i credenti quella vita divina, ineffabile, eterna che non morirà mai. Certamente Gesù con queste parole non nega che ci sia la morte fisica.

Ma essa non implicherà la perdita della Vita vera. La morte resterà per te, come per tutti, un'esperienza unica, fortissima e forse temuta.



(Gv 11,25)

Ma non significherà più il non-senso di un'esistenza, non sarà più l'assurdo, il fallimento della vita, la tua fine.

Gesù nell'episodio della risurrezione di Lazzaro parlando a Marta ha precisato: "Chi crede in me, anche se muore vivrà". "Credere" qui è un fatto molto serio, molto importante: non implica solo accettare le verità annunciate da Gesù ma aderirvi con tutto l'essere agli insegnamenti di Gesù che sono riassunti nell'amore e "Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli"
1Gv 3,14

